Dazi USA sugli spirit UE: il rischio torna sui produttori americani

Washington propone di aumentare dal 10 al 15% i dazi sui prodotti europei, spirits compresi. Ma a preoccuparsi non sono soltanto i produttori che esportano negli Stati Uniti: un'associazione di categoria americana teme che un'eventuale risposta dell'Unione europea possa colpire i distillati statunitensi diretti oltreoceano. È il possibile effetto di ritorno al centro dell'articolo di **The Spirits Business**. La proposta arriva dall'Office of the US Trade Representative e riguarda quello che la testata indica come il principale mercato di esportazione per gli spirits europei. Per le aziende dell'UE, un aumento del prelievo aprirebbe una nuova scelta tra assorbire il costo, trasferirlo sui prezzi o rivedere le condizioni commerciali. La preoccupazione americana guarda invece al passaggio successivo: se Bruxelles adottasse contromisure sui distillati, gli esportatori statunitensi potrebbero subire le conseguenze di un dazio introdotto dal proprio Paese. È questo il nodo da seguire nell'approfondimento, distinguendo la proposta di aumento, che non equivale a una misura già entrata in vigore, dalle ritorsioni che il settore teme ma che non risultano qui decise.